

## Fondazione Memoriale della Shoah di Milano

piazza Edmond J. Safra 1  
(già via Ferrante Aporti 3)

**7 e 10 settembre 2017**

Ingressi alle ore 20.30; 20.45;  
21; 21.15

**Piccolo**  
TEATRO DI MILANO-TEATRO D'EUROPA

MEMORIALE  
DELLA SHOAH  
DI MILANO

Conservatorio  
di Milano



## I luoghi della Memoria

da un'idea di Stefania Consenti  
un progetto di  
CastagnaRavelli  
regia a cura di Paolo Castagna

con gli attori del Piccolo  
Teatro di Milano-Teatro d'Europa  
Franca Nuti, Sergio Leone,  
Lucia Marinsalta, David  
Meden, Leda Kreider

i musicisti del Conservatorio  
Giuseppe Verdi di Milano:  
Alberto Maruzzelli, violino  
Marco Maggi, violoncello  
Michele Mazzini, clarinetto  
Matteo Valtolina, fisarmonica  
con la partecipazione della  
violinista Alessandra Romano  
che suonerà il violino della Shoah,  
gentilmente concesso dall'ing.  
Carlo Alberto Carutti e custodito  
presso "Le stanze per la musica"  
del Museo civico di Cremona  
coordinamento  
della parte musicale a cura di  
Lydia Cevidalli

Testi:

Primo Levi, dall'adattamento  
teatrale di *Se questo è un  
uomo*, Einaudi, Torino, 1966

Goti Bauer, *Quello che ho  
fatto. Trent'anni di lotte e di  
ricordi*, Laterza, Bari, 1987

Ludovico Barbiano  
di Belgiojoso, *Notte, Nebbia -  
Racconto di Gusen*, Hoepli,  
Milano, 2009

Daniela Padoan, *Come una  
rana d'inverno. Conversazioni  
con tre donne sopravvissute  
ad Auschwitz: Liliana Segre,  
Goti Bauer, Giuliana Tedeschi*,  
Bompiani, Milano, 2003

Leopoldo Gasparotto, *Diario  
di Fossoli* (a cura di Mimmo  
Franzini), Bollati  
Boringhieri, Torino, 2007

**Ingresso gratuito**

con prenotazione al link

[www.piccoloteatro.org/IT/memoria](http://www.piccoloteatro.org/IT/memoria)

Per informazioni

comunicazione@piccoloteatromilano.it



# I luoghi della Memoria

Il Memoriale della Shoah di Milano, per il terzo anno consecutivo, nella ricorrenza del 74° anniversario dell'8 settembre 1943 e dell'inizio della Resistenza armata contro il nazifascismo, ospita un evento straordinario a ricordo del tragico destino di quanti partirono dai sotterranei della Stazione Centrale di Milano, per mai più fare ritorno. Nato da un'idea di Stefania Consenti (dal libro *Luoghi della Memoria di Milano* della stessa autrice) e messo in scena da Castagna Ravelli, con la regia di Paolo Castagna, lo spettacolo, itinerante, conduce il pubblico negli ambienti della Stazione Centrale, dove centinaia di persone, caricate su vagoni merci e stipate in spazi ristretti, furono avviate a un destino di morte, nei campi di concentramento e sterminio. Il percorso si apre con un prologo a cura della Fondazione Memoriale della Shoah. Quindi gli spettatori ascolteranno testimonianze di sopravvissuti all'Olocausto e alla deportazione politica e operaia, recitate da attori del Piccolo Teatro e accompagnate da musiche eseguite da artisti del Conservatorio; saranno poi guidati all'interno di uno dei vagoni conservati, luogo dove i prigionieri venivano rinchiusi per essere deportati. Sovente si tende a sottovalutare la portata della Resistenza, della deportazione politica e della Shoah sul territorio italiano. È di fondamentale importanza ricordare che le leggi razziali emanate dal governo fascista nel 1938, la retata organizzata dalle SS a Roma il 16 ottobre del 1943, quel che accadde nel



biennio 1943-1945 (dopo l'8 settembre e prima della fine della guerra) ebbero conseguenze gravissime per la comunità ebraica italiana. La repressione nazifascista, dopo l'8 settembre 1943, colpì duramente migliaia di oppositori politici e lavoratori. Nelle grandi fabbriche di Milano, Sesto San Giovanni e della provincia, centinaia di lavoratori e di oppositori politici furono arrestati e deportati in seguito allo sciopero generale del marzo 1944. Le cifre di quanti persero la vita su tutto il territorio italiano per le persecuzioni, gli omicidi a sfondo razziale, politico e le deportazioni sono impressionanti, così come si sa che di tutti gli esponenti della comunità ebraica catturati a Roma la mattina del 16 ottobre 1943 – oltre 1.000 persone – solo 16 fecero ritorno dai campi e tra questi una sola donna.

**«Voi che vivete sicuri  
Nelle vostre tiepide case,  
Voi che trovate tornando a sera  
Il cibo caldo e visi amici:  
Considerate se questo è un uomo  
Che lavora nel fango  
Che non conosce pace  
Che lotta per mezzo pane  
Che muore per un sì o per un no.  
Considerate se questa è una donna,  
Senza capelli e senza nome  
Senza più forza di ricordare  
Vuoti gli occhi e freddo il grembo  
Come una rana d'inverno.  
Meditate che questo è stato:  
Vi comando queste parole.  
Scolpitele nel vostro cuore  
Stando in casa andando per via,  
Coricandovi alzandovi;  
Ripetetele ai vostri figli.  
O vi si sfaccia la casa,  
La malattia vi impedisca,  
I vostri nati torcano il viso da voi».**

*Primo Levi*

Attorno al binario 21, simbolo della Shoah in Italia e della deportazione politica e operaia, è nato il Memoriale della Shoah di Milano, il luogo della Memoria delle deportazioni dove ricordare diventa presupposto irrinunciabile per progettare il futuro. *I luoghi della Memoria* nasce e si svolge in questo luogo perché, come spiega Ferruccio De Bortoli, Presidente della Fondazione Memoriale della Shoah di Milano, «Il ricordo è un esercizio salutare: apre la mente e i cuori... è protezione dalle suggestioni ideologiche, dalle ondate di odio e sospetti. La memoria è il vaccino culturale che ci rende immuni dai batteri dell'antisemitismo e del razzismo».